



Agricoltura e biodiversità



Rondine

Con il termine biodiversità si intende l'insieme delle differenti forme di vita selvatiche, animali e vegetali, che popolano una certa zona, regione o ecosistema.

Maggiore è la biodiversità, migliore è lo stato di salute degli ecosistemi, cioè dell'ambiente. La biodiversità è una ricchezza degna di essere conservata di per sé, ma anche perché contribuisce a preservare quegli equilibri naturali che permettono migliori condizioni di vita alle popolazioni umane.



Civetta

■ Il legame tra agricoltura e biodiversità

L'agricoltura è una delle attività umane più antiche e che maggiormente ha modellato il paesaggio ed influenzato l'ambiente e la biodiversità del territorio italiano. La superficie agricola utilizzata (SAU) in Italia è pari a circa 13 milioni di ettari, che rappresentano il 43% del territorio dell'intero paese. L'agricoltura, quindi, oltre a soddisfare il nostro fabbisogno alimentare, funzione primaria, influenza fortemente la qualità delle nostre vite e dell'ambiente che condividiamo con le specie selvatiche.

Le aree agricole europee di pianura rappresentano l'habitat di 120 specie di uccelli, nidificanti o svernanti, classificate da BirdLife International come meritevoli di tutela (SPEC: SPECies of European Conservation Concern). Nessun altro tipo di habitat sostiene un così elevato numero di specie SPEC di uccelli. Circa la metà delle specie di uccelli che in Italia dipendono da habitat rurali è SPEC, cioè meritevole di tutela perché minacciata o in declino. Per questo motivo occuparsi di conservazione della natura in Italia, significa occuparsi di agricoltura.

La Politica Agricola Comunitaria (PAC) ha condizionato da sempre le modalità di produzione, incoraggiando dapprima alte produzioni, intensificando le pratiche agricole, in risposta alle emergenze in campo alimentare verificatesi nel primo dopoguerra. Ciò ha causato inevitabilmente significative modifiche negli ambienti rurali impoverendo drasticamente la loro complessità biologica.

Ora, invece, di fronte ad una situazione economica europea dove l'emergenza non è più la scarsità di cibo, ma la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute, anche alla luce delle preoccupazioni relative ai cambiamenti climatici, la PAC incoraggia l'agricoltore a produrre nel rispetto delle risorse naturali, del paesaggio e in modo salubre. Ecco perché una parte della PAC, il cosiddetto secondo pilastro "Lo sviluppo rurale", è destinata a promuovere misure finalizzate a migliorare l'ambiente delle nostre campagne, mediante appositi strumenti di finanziamento dedicati agli agricoltori.

Le misure sono contenute nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013, disciplinato dal regolamento (CE) n. 1698/2005, contenute principalmente nell'asse tematico "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".

Per illustrare la complessità ecologica dell'area agricola del Parco occorre risalire al periodo delle grandi bonifiche, alla creazione del complesso sistema irriguo, alla delimitazione dei campi con siepi e filari.

La storia della fertile piana agricola a sud di Milano s'interseca con la lenta, sistemica e costante opera di adattamento realizzata dall'uomo per soddisfare le proprie esigenze. Ricca d'acqua e ben distesa la grande pianura del sud milanese aveva un destino quasi certo: divenire un vasto coltivato percorso da colatori, canali e macchine agricole.





realizzato da:



Provincia di Milano



PARCO AGRICOLICO SUD MILANESE



con il contributo di:



fondazione cariplo

patrocinato da:



E. Rossini

Le cascine

Illustrazioni di Sabrina Luoni

■ Come conservare e ripristinare le cascine

Scantinati e locali a livello del suolo:

permettere ai pipistrelli di accedere agli scantinati che utilizzano come rifugi invernali. Evitare di disturbare gli animali in letargo, perché i risvegli durante la stagione invernale comportano un dispendio energetico tale da poter essere loro fatale. Se necessario, chiudere l'entrata di scantinati, pozzi, ecc. con cancellate ma lasciando comunque un varco di almeno cm 15 x 30 e un'apertura a livello del terreno per permettere l'accesso ai rospi.

Siti di nidificazione negli edifici:

le ristrutturazioni degli immobili rurali devono essere effettuate mantenendo liberi gli accessi ai sottotetti e agli altri ambienti adatti alla nidificazione del barbagianni, del gheppio e delle altre specie, eventualmente ricavando piccoli ambiti accessibili solo dall'esterno e isolati

dagli altri locali dell'edificio. Evitare di effettuare interventi sugli immobili in periodo riproduttivo e accertarsi che non vi siano nidificazioni in corso o animali svernanti prima di iniziare i lavori.

Fienili: l'utilizzo di edifici tradizionali per l'immagazzinamento del fieno contribuisce a conservare siti di nidificazione e rifugi invernali importanti per il barbagianni. Se è necessario spostare o asportare alcune balle di fieno durante il periodo primaverile o estivo, porre attenzione ad eventuali nidificazioni in corso che potrebbero essere involontariamente distrutte.

Nidi di rondine e balestruccio: nelle ristrutturazioni di immobili rurali mantenere le caratteristiche che permettono a rondini e balestrucci di utilizzarli per nidificare, come ad esempio mensole o cornicioni sotto porticati o spioventi del tetto. Permettere alle rondini di accedere a stalle, magazzini, locali non utilizzati

tenendo aperte le finestre da marzo a settembre. Non effettuare interventi sugli immobili durante il periodo riproduttivo. In caso di necessità, è possibile apporre (durante il periodo invernale) delle mensole sotto ai nidi per evitare che gli escrementi cadendo creino dei problemi. Le mensole vanno periodicamente ripulite, quando i nidi non sono occupati.

Nidi artificiali: per sostituire i siti di nidificazione eventualmente eliminati dai lavori di ristrutturazione o per rendere le cascine più ospitali, è possibile installare nidi artificiali che sostituiscono i siti di nidificazione naturali (in genere cavità), sempre più rari. Esistono nidi artificiali adatti alle esigenze di specie diverse: barbagianni, civetta, assiolo, upupa, cince, passeri, ballerina bianca, codiroso, ecc. I nidi artificiali si possono acquistare oppure costruire seguendo le istruzioni contenute in manuali specializzati (ad esempio Nidi artificiali, Premuda et al., Calderini Edagricole).

